

# STUDI TASSIANI

Anno XL-XLI 1992-1993

N. 40-41

## SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
P. BRANDI, <i>Stratigrafie del manoscritto Br<sub>2</sub> della «Liberata»</i>	7-62
G. PICCO, <i>«Idol si faccia un dolce sguardo e un riso»: Armida</i>	63-87
D. FOLTRAN, <i>Dalla «Liberata» alla «Conquistata». Intertestualità virgiliana e omerica nel personaggio di Argante</i>	89-134
M. BORDIN, <i>Proposte per una nuova analisi metrica della «Liberata» (prosodia, ritmo, sintassi)</i>	135-155

## MISCELLANEA

E. SELMI, <i>Il «mirabil mostro» del giardino di Armida fra «esemplarità» retorica ed esotismo americano</i>	157-171
D. FOLTRAN, <i>«Era la notte»: dal VI canto della «Liberata» a un sonetto del Marino</i>	173-176
D. CHIODO, <i>Il soprano Armida</i>	177-186

## LETTURE TASSIANE

S. ZATTI, <i>Il primo canto della «Liberata»</i>	187-206
R. BRUSCAGLI, <i>L'errore di Goffredo (G.L. XI)</i>	207-232
A. DI BENEDETTO, <i>Un esempio di poesia tassiana (il canto XII della «Gerusalemme Liberata»)</i>	233-248
M. GUGLIELMINETTI, <i>Lettura del canto XIII della «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso</i>	249-268
G. SCIANATICO, <i>Lettura del canto XIV della «Gerusalemme Liberata»</i>	269-298

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1990)

(a cura di L. CARPANÈ)	299-340
------------------------	---------

## NOTIZIARIO

<i>Assegnazione del Premio Tasso 1992-1993</i>	341-347
--	---------

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	349-365
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso (a cura di T. FRIGENI)</i>	367-375
	2731-2762

## EDIZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI - Periodici.

BERGOMUM: bollettino della Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo - A. 1 (1907) - Trimestrale.

Abbonamento annuo	- persone:	L. 40.000 Italia	L. 80.000 estero
	- enti e istituzioni:	L. 80.000 Italia	L. 100.000 estero
1 numero corrente	- persone:	L. 20.000 Italia	L. 60.000 estero
	- enti e istituzioni:	L. 40.000 Italia	L. 80.000 estero
1 numero arretrato:		L. 30.000 Italia	L. 80.000 estero

STUDI TASSIANI: a cura del Centro di Studi Tassiani - A. 1 (1951) - Annuale - Supplemento a Bergomum.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

EX FILTIA: quaderni della Sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica "A. Mai" - Supplemento a Bergomum.

1. 1987	L. 20.000	3. 1992	L. 20.000
2. 1990	L. 20.000	4. 1992	L. 20.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca:

Bergomum + Quaderni dell'Archivio della cultura di base (2 numeri) + Ex Filtia (1 numero) = L. 60.000 Italia L. 80.000 estero.

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE "BERGOMUM" Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 1994

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1994 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al  
**«Centro di Studi Tassiani»**  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,  
entro il 15 giugno 1994.

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,  
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

### **NOTA REDAZIONALE**

A partire dal prossimo numero si accetteranno solo contributi su dischetto con le seguenti caratteristiche:

**APPLE MACINTOSH - PAGE MAKER 3.5.**

## P R E M E S S A

*Come promesso in apertura del n. 39, il presente fascicolo di «Studi Tassiani» recupera, con un impegno non indifferente del Centro e dei collaboratori coinvolti, l'annata 1992, presentandosi con un numero pressoché doppio di pagine rispetto al consueto. È l'avvio di un progetto concreto di attiva partecipazione alle manifestazioni tassiane in programma per i prossimi anni in vista del centenario del '95, e che vede già in questo numero la presenza di una nuova rubrica, «Lecture tassiane», destinata ad accogliere i risultati di un ciclo di lezioni tuttora in corso, con la partecipazione della Commissione Nazionale per l'edizione delle opere del Tasso, presso l'Istituto di Filologia e Letteratura Italiana dell'Università di Padova. È un esempio di collaborazione fra istituzioni ed enti diversi che può riuscire interessante, nell'attuale congiuntura economica, anche in funzione della progettazione delle celebrazioni del '95, come è apparso chiaro già nel momento dell'insediamento a Roma, lo scorso 14 dicembre, dell'apposito Comitato Nazionale voluto dal Ministero per i Beni Culturali, e che vede al suo interno la presenza del Centro Tassiano di Bergamo accanto a quella di altri istituti culturali, università ed enti locali per la definizione di un programma comune.*

*Per singolare coincidenza, anche le altre sezioni «ordinarie», in questo numero doppio, risultano dedicate per intero alla Liberata, quasi auspicio e indicazione di lettura della complessiva carriera letteraria del Tasso, mentre continua la consueta rassegna bibliografica degli studi tassiani, il Notiziario e la rubrica Recensioni e segnalazioni. Per esigenze di spazio di molti saggi e contributi tassiani pervenuti alla redazione si darà notizia nel prossimo numero.*

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

M. ZACCARELLO, *Appunti sulle «Eteree» del Tasso*. «Rivista di letteratura italiana», IX (1991), pp. 565-598.

Com'è noto, le rime composte dal Tasso per la raccolta degli Accademici Eterei tra i quali era stato chiamato a militare da Scipione Gonzaga rappresentano una zona ancora relativamente in ombra della produzione tassiana e sul piano critico e sul piano testuale. Come ricorda l'autore introducendo il suo studio, è infatti aperta la questione se considerare questo smilzo manipolo di rime come un episodio concluso e sufficientemente autonomo, ovvero una fase aperta della sperimentazione lirica tassiana la cui fisionomia è destinata ad essere modificata dai successivi interventi (ma «lo scarso numero e l'asistematicità degli interventi» - precisa Zaccarello, p. 566 - «sconsigliano l'etichetta di "revisione"»).

Sul piano testuale, in mancanza di un'edizione critica - della quale il lavoro di Zaccarello mi sembra peraltro porre solide premesse - risulta fondamentale stabilire la stratigrafia delle varianti d'autore, operazione complessa data la natura irregolare e asistematica degli interventi e una dinamica editoriale intricata, come sempre per le opere tassiane, che complica la valutazione dei testimoni, rendendo necessario il ricorso alle più avvertite tecniche di analisi bibliografica.

È il caso, ad esempio, della miscellanea degli Accademici Eterei in cui figura per la prima volta la raccoltina tassiana (ma singole rime erano già apparse a stampa precedentemente), priva di note tipografiche e datata al 1567 in base alla dedicatoria datata in Padova. Per questa stampa Zaccarello attraverso lo studio dei caratteri e del frontespizio xilografico respinge l'attribuzione corrente allo stampatore padovano Lorenzo Pasquati per avanzare con buoni argomenti quella a Grazioso Percaccino, tipografo operante in quegli anni prima a Padova, poi, dopo il 1565, a Venezia. Spostare il luogo di edizione da Padova alla città lagunare è cosa di non poco momento, dato che ne consegue che la raccolta fu concepita e commissionata dagli Eterei a Padova (in Padova è logicamente datata la dedicatoria), ma eseguita a Venezia; e se non è da escludere l'invio di bozze all'Accademia, risulta comunque ridimensionata l'apografia che si è voluta finora attribuire alla stampa sulla base del soggiorno del Tasso a Padova nel 1566-67 e sulla sua presunta partecipazione all'allestimento tipografico. Sia pure con un minor quoziente di genuinità del testo, la silloge eterea

resta comunque per Zaccarello l'unico testimone ampio di una fase elaborativa al cui studio è consegnata la ricostruzione della lingua lirica del giovane Tasso e la volontà di canzoniere evidenziata dagli studi di Caretti e di Isella.

Stabilita entro questi limiti l'autorevolezza della *princeps*, Zaccarello procede ad una *recensio* dell'intera tradizione (distribuita per circa un trentennio dalla silloge eterea del 1576 fino all'estrema postillatura all'altezza del 1593) individuando tre fasi nella storia redazionale della raccolta. La descrizione linguistica analitica compiuta dall'autore (grafie, fonetica, morfologia, sintassi, lessico) ha quindi carattere di sistematicità e rappresenta un dettagliato ritratto diacronico di questo segmento del linguaggio lirico tassiano, integrato da puntuali riscontri con altre opere. La prima delle fasi isolate è rappresentata da *Et* e da una serie di stampe in cui si distinguono la *Parte prima* delle *Rime* (Venezia, Aldo, 1582) e *Delle rime, et prose* (*ibidem*, 1583) che mostrano l'interferenza di un nuovo antigrafo. La seconda fase, inaugurata da *Ar* (esemplare della *Scielta delle rime. Parte prima*, Ferrara, Baldini, 1582, postillato dall'autore e conservato alla Biblioteca Ambrosiana) che accoglie lezioni di pugno dell'autore depositate su antigrifi ora perduti, testimonia una vera e propria riscrittura con una evoluzione del testo verso una forma ammodernata e piana del linguaggio, nel senso di una più approfondita applicazione del progetto antidellacasiano che era all'origine dell'esperienza poetica degli Eterei. La terza fase, rappresentata dalla stampa *Osanna delle Rime. Parte prima* (1591) e dalle successive postille depositate su di essa, è quella che presenta una maggiore uniformità, confermando almeno sul piano grammaticale le direttive linguistiche fondamentali da cui l'esperienza lirica aveva preso le mosse (anche con il recupero di forme disattese nella seconda fase, come ad esempio casi di dittongamento), mentre è più netta l'incidenza sul lessico che evolve in consonanza con i toni vaghi e universali dell'ultima lirica tassiana. [*Franco Pignatti*]

TH. J. CACHEY JR., *Tasso's «Navigatione del Mondo Nuovo» and the Origins of the Columbus Encomium* (GL, XV, 31-32). «Italica», LXIX (1992), pp. 326-344.

Tra le ottave celebri della *Liberata* figurano a ragione la 31 e 32 del canto XV, dove con un suggestivo anacronismo il Tasso introduce nella narrazione del viaggio avventuroso di Carlo e Ubaldo sul vascello della Fortuna l'encomio di Cristoforo Colombo, scopritore del nuovo mondo al